



Primo Piano - Rai3, a Report il Ponte di Genova, le edicole che muoiono ogni giorno di più, e l'emergenza maltempo

Roma - 04 nov 2018 (Prima Pagina News) Torna Report la trasmissione di giornalismo investigativo

Da non perdere, se non altro per l'efficacia con cui Sigfrido Ranucci racconta le vicende più complesse del Paese. Domani sera nuovo appuntamento con "Report", in onda su Rai3 ogni lunedì alle 21.15 e che apre questo nuovo numero con un servizio dal titolo "Sotto il ponte". In una nota ufficiale del programma gli autori ricordano che il "14 agosto alle 11.36 crolla il ponte di Genova, muoiono 43 persone, compresi quattro bambini. Il ponte era stato progettato dall'ingegnere Riccardo Morandi, la cui firma è nel calcestruzzo precompresso e nella struttura a cavalletti. La costruzione finisce nel 1967, e già dieci anni dopo cominciano i problemi, tanto che nel 1993 rifanno i quattro tiranti di un pilone. Dal 2000 l'A10 è in concessione ad Autostrade per l'Italia, a cui spettano i ricavi dei pedaggi ma anche la manutenzione. Subito dopo il crollo la procura di Genova ha aperto un'inchiesta: indagati anche l'amministratore delegato di Autostrade, Giovanni Castellucci, il direttore della Vigilanza del ministero dei Trasporti Vincenzo Cinelli e quattro ingegneri del provveditorato alle opere pubbliche, con l'accusa di omicidio colposo plurimo e disastro colposo. Il problema sembra essere la manutenzione dei tiranti, che doveva partire adesso, dopo tre anni di progettazione, nonostante sollecitati a monitorare il ponte con sensori permanenti arrivati da più studi commissionati proprio da Autostrade. Ma Autostrade ci dice: "I tiranti non sono la causa del crollo e la manutenzione non era così urgente. Abbiamo fatto le nostre verifiche". Nell'inchiesta che vedremo -anticipano gli autori del programma- interviste esclusive al ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli, a un ingegnere di Autostrade, che per la prima volta spiegherà come è crollato il ponte, e al presidente della Liguria Giovanni Toti. Quest'ultimo accusa il governo, ma la sua giunta- si domanda il programma- ha mai controllato quello che spettava alla Regione controllare? A seguire ancora il servizio "Edicole S.O.S.": "Erano 43.000 fino a pochi anni fa, oggi forse sono la metà, nessuno conosce il numero esatto delle edicole esistenti, che sono fornite da distributori monopolisti: non possono scegliere la merce da vendere né stabilirne la quantità, devono pagare le riviste settimanali e mensili alla consegna, ne vendono 10 gliene arrivano 20, hanno una percentuale bassissima di guadagno e un accordo nazionale con gli editori scaduto da dieci anni. Calano le vendite, e gli editori per vendere pubblicità abbassano i prezzi dei periodici. Chi ci perde è l'ultimo anello: oggi il reddito medio di un'edicola è di 900 euro mensili. Chi se ne deve occupare? Siamo stati nei centri di stampa e distribuzione dei quotidiani, siamo andati a consegnarli insieme ai trasportatori e passato giornate intere nelle edicole italiane; abbiamo composto un quadro che speriamo possa servire a salvare questa preziosa rete che sta sparendo in silenzio". Di straordinaria attualità anche il terzo servizio, intitolato "Siamo al verde, da nord a sud è emergenza



maltempo”: “ Alluvioni, frane, crolli in tutta Italia. Sono centinaia gli alberi caduti, e l’asfalto è divelto dalle radici. Ma avevano le dimensioni adeguate e proporzionate a garantirne la stabilità? Qual era lo stato di salute di queste piante? Basta da solo il maltempo a spiegare l’emergenza o la manutenzione non è all’altezza del nostro patrimonio arboreo? L’analisi della sua stabilità e le cure adeguate possono evitare i disastri degli ultimi giorni e la riforestazione urbana dovrebbe coinvolgere tutte le nostre città. C’è una legge nazionale – precisa la nota del programma- che impone di piantare un albero per ogni bambino che nasce, ma è caduta nel dimenticatoio. A Pisa la rispettano, e l’amministrazione ha scelto di mettere il verde pubblico al centro della sua agenda, con una riqualificazione che le ha fatto vincere un premio internazionale. Ci sono comuni che promuovono modelli virtuosi, come quello di Alghero, che ha coinvolto la cittadinanza nel baratto amministrativo: un risparmio per il comune e anche per i volontari che si occupano del verde e ricevono in cambio uno sconto sulla tassa dei rifiuti. Ma che succede nelle altre città, a partire dalla capitale?”. Come dire? Ancora una volta Sigfrido Ranucci prova a dare il meglio della sua quadra di cronisti investigativi, e in mille occasioni diverse c’è riuscito assai bene. B.N.

(Prima Pagina News) Domenica 04 Novembre 2018